

con  
**IRMA TICOZZELLI**  
**RICCARDO CICCARELLI**  
**DAVIDE MAZZELLA**  
**RAFFAELE PARISI**  
**ARTURO SCOGNAMIGLIO**

L. Or. Art. I. (A.I. Podcast) **LORENZA SORINO**  
scene **ARMANDO ALOVISI**  
musiche **SERGIO ALTAMURA**  
costumi **AIDA GAFHOURI**  
organizzazione e aiuto regia **ALICE GROMBONE**  
riprese video **DANIELE FORCUCCI DIEGO MERCADANTE**  
fonica video **MARCO PALMA**  
montaggio video **TESSA LEPORESE**  
grafica podcast **EMMENUEL NERVEGNA**  
service: **FREE POWER SERVICE**  
assistente **EMANUELE MENÈ**  
foto di scena **CHRISTIAN BRUNI**

testo e regia  
**ARTURO SCOGNAMIGLIO**

una produzione  
**UNALTROTEATRO**

# GARAGE





## SINOSSI

Garage è la storia di quattro amici, quattro ragazzi che vivono in periferia di Napoli. Il loro tempo è immaginario o forse appartenente ad un futuro molto prossimo. Le loro vite anche se proseguono su binari diversi, trovano un comune denominatore in un luogo di ritrovo, un garage, che hanno affittato e arredato per trascorrerci il tempo fuori dalle rispettive abitazioni di famiglia. Le giornate sono cadenzate da esplosioni dinamitardi, dei veri e propri attentati, compiuti per mano di iniziative indipendenti e isolate, nate dopo le crisi economiche che si sono susseguite freneticamente una dopo l'altra, che hanno totalmente spazzato via ogni forma di tutela personale e inasprito le disuguaglianze sociali esasperando sempre di più il divario tra le persone. Tutto avviene intorno a loro in un contesto in cui gli avvenimenti non sembrano davvero toccarli e tutto sembra essere vissuto con distanza, quella distanza che delimita la periferia dal centro città. La loro vita di ragazzi sembra passare protetta nel guscio chiuso del garage, fino a quando gli eventi, entreranno prepotentemente nelle loro vite e senza chiedere permesso, li metteranno di fronte a ciò che li aspetta.

## NOTE DI REGIA

L'andamento economico sociale vede sempre più la forbice, tra chi ha molto e chi ha poco, ampliarsi sempre di più creando distanze enormi per cui è impossibile comunicare. L'ascensore sociale è ormai fermo se non in discesa, e la precarietà è la normalità per la fascia 18-35 dove 1 su 2 vive ancora con i genitori e l'altro non ha risorse sufficienti e nessuna prospettiva per programmare il futuro. Questo comporta disuguaglianza, privilegi, impossibilità, ingiustizia, frustrazioni ed esasperazioni. Mi sono chiesto quale potrebbe essere il punto successivo? Credo che non troppo vicino nel tempo ma forse neanche troppo lontano, il punto successivo sia: se io che non ho nulla non sono in grado di colpire chi molto chi colpirò? Dove riverserò la mia impotenza? Sull'unica scelta che vedrò poiché prossima a me. Chi ha poco più di ciò che ho io. Poiché anche se poco è comunque più di quello che ho io. Ed è di questo che parla Garage. Della condizione che ognuno di noi ha, potenzialmente, nel suo prossimo futuro e delle conseguenze dell'indifferenza che abbiamo nei confronti di quella condizione che appartiene agli altri credendo non sia anche la nostra.

Link spettacolo integrale <https://youtu.be/ek8Qv0Dq3sE>

Link Ep. 1 Podcast - Il Senso del mondo <https://www.podomatic.com/podcasts/info-unaltroteatro>



**Se non avessi più niente,  
se ti togliessero tutto,  
piazzeresti una bomba per  
colpire coloro i quali,  
tu sia convinto,  
siano la causa della tua  
condizione?**

**Quattro amici, un garage, i  
pomeriggi a ridere, poi le  
esplosioni.  
Cosa ci è successo?  
Quando abbiamo smesso  
di essere felici di quello che  
facevamo?**



Questo spettacolo mette in comunicazione i diversi linguaggi artistici performativi, due dei tre più conosciuti come **Teatro** e **Cinema** ed un terzo più innovativo come quello del **Podcast**.

Le tre narrazioni nonostante mantengano un binario personale riescono ad interagire all'interno della drammaturgia. Il mondo al quale si assiste è una proiezione e trova aderenza in quella che era la visione metodologica di Bauman della società liquida, in contatto con ciò che ci è intorno e che si modifica così velocemente da non permettere punti di riferimento né esteriori né interiori. Nonostante sia un garage sotterraneo, grazie ai materiali utilizzati, la scena darà la percezione di potersi modificare costantemente. Ciò che ne scaturisce visivamente è la costante contrapposizione generazionale tra alcune condizioni umane come l'impossibilità, l'incertezza e la paura.

Arturo Scognamiglio







## CONTATTI

mail

[produzione@unaltroteatro.com](mailto:produzione@unaltroteatro.com)

cell

+39 3454367809

+39 3930095344

+39 3286916621

UNALTROTEATRO SRL

Via Alcide De Gasperi 11

80040 Volla (NA)

p.iva 09537491210

cell +39 3930095344

[info@unaltroteatro.com](mailto:info@unaltroteatro.com)